

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Con l'espansione delle TIC e della comunicazione on-line attraverso i social, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo, connotato sempre da forme di violenza di varia natura e gravità che, in rete, amplificano i loro effetti dando luogo a conseguenze potenzialmente "universali" e "persistenti nel tempo".

La scuola "Rita Levi Montalcini" ha sempre considerato la serenità ed il benessere dei propri studenti come requisito essenziale per ogni successiva azione educativa e didattica ed ha operato in modo da garantire che anche l'uso dei dispositivi digitali e dei social network, strumenti efficaci nella didattica, si realizzasse senza conseguenze negative per gli allievi; si è attivata per prevenire e contrastare forme di violenza in rete, iniziando da quest'anno a promuovere iniziative formative e informative rivolte oltre che ai ragazzi e agli insegnanti anche al personale ATA e alle famiglie.

Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il bullismo è un comportamento oppressivo e intenzionale, di natura sia fisica sia psicologica, ripetuto nel tempo e attuato nei confronti di persone considerate bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Gli atti di bullismo vanno distinti dai semplici scherzi inopportuni o dalle ragazzate:

il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato: il bullo sceglie attentamente la vittima tra i più timidi e isolati, aspetta che si riduca la supervisione dell'adulto e agisce per nuocere;

il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce: gli atti di bullismo vengono spesso compiuti da baby gang, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;

Sia la vittima che i compagni che assistono temono che, parlandone con l'adulto, la situazione peggiori, con ritorsioni da parte del bullo. Si preferisce subire in silenzio sperando che tutto passi.

Il **CYBERBULLISMO** è manifestazione di bullismo in rete attraverso i social network, mediante diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, spesso indicati come "nativi digitali", sanno usare gli strumenti, ma mancano di consapevolezza sull'uso delle tecnologie digitali e sui rischi del digitale. Il confine tra uso improprio della tecnologia, per incompetenza, e uso intenzionalmente malevolo, per premeditazione, è sottile. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo viene a mancare il contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati o pubblicati su siti web.

In pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso genitori e insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- ☐ **Flaming**: invio di messaggi on-line violenti e volgari mirati a suscitare litigi verbali in un forum.
- ☐ **Harassment** (molestie): invio ripetuto di messaggi offensivi mirati a ferire qualcuno.
- ☐ **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ☐ **Denigrazione**: pubblicazione, all'interno di comunità virtuali, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- ☐ **Esclusione**: esclusione di una persona da un gruppo on-line per provocare sentimento di emarginazione.
- ☐ **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno, per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

- **Impersonation** (sostituzione di persona, furto di identità): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio, via smartphone e Internet, di messaggi corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere contrastati in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MIUR n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- linee di orientamento di prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo (MIUR aprile 2015);
- dalla L. 71/2017 sulle “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. che prevede che i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n° 249, e successive modificazioni, vengano integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i ragazzi dando consigli, discutendo sulle conseguenze che può avere il loro comportamento in rete e su cosa significhi il cyber-bullismo per le vittime.

Bisogna spiegare che i bulli sono perseguibili penalmente.

Chiunque pubblichi post o immagini su blog, social o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (**netiquette**), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (ad esempio, foto imbarazzanti o sconce), curando solo amicizie personali e proteggendo la sfera privata con criteri d'impostazione sicuri.

Per prevenire e contrastare il cyberbullismo con azioni educative, **la scuola promuove** la conoscenza e la diffusione delle **regole della comunicazione e del comportamento sul web**, quali:

- **netiquette**; il termine, derivato da **network** (rete) e **étiquette** (buona educazione), designa le regole di buon comportamento di un utente sul web, specie nel rapporto con altri utenti attraverso newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail.
- **norme di uso corretto dei servizi in rete** (ad esempio, navigare evitando siti rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete con virus, malware etc.);
- **lettura delle privacy policy** (modalità di gestione e trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse);
- **sensibilizzazione su effetti psico-fisici del “vamping”** (stare svegli di notte a navigare in rete);
- **regolamentazione dell’utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.**

RESPONSABILITA’ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

La Scuola “Rita Levi Montalcini” rifiuta qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo e, attraverso i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità, coinvolge l’intera comunità educante nel lavoro di prevenzione di comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua nell’ambito del Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;

- ☐ coinvolge, nelle azioni di prevenzione e contrasto, tutta la comunità scolastica, particolarmente coloro che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ☐ prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- ☐ promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole;
- ☐ favorisce la discussione all'interno della scuola, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ☐ prevede azioni per far acquisire agli studenti competenze di cittadinanza digitale consapevole;
- ☐ predispone sul sito uno spazio in cui raccogliere materiale informativo e attività svolte;
- ☐ si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- ☐ promuove progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ☐ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ☐ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, enti, per realizzare un progetto di prevenzione;
- ☐ cura l'organizzazione di convegni/seminari/corsi e della giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safety Internet Day" (SID);
- ☐ somministra questionari a studenti e genitori finalizzati alla valutazione dell'efficacia degli interventi attuati;
- ☐ si adopera perché l'Istituto si doti di una ePolicy, con il supporto, ad esempio, di "Generazioni Connesse".

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- ☐ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento degli studenti, alla riflessione e presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ☐ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nei rapporti con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- ☐ curano azioni didattiche volte al rispetto della convivenza civile e alla trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ☐ valorizzano modalità di lavoro cooperativo e spazi di riflessione adeguati;
- ☐ monitorano atteggiamenti sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- ☐ si impegnano ad aggiornarsi anche attraverso corsi proposti dalla scuola.

I GENITORI :

- ☐ partecipano alle azioni di formazione/informazione, promosse dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ☐ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (manifestazioni di stati depressivi, ansiosi o di paura);
- conoscono il Regolamento d'Istituto e le sanzioni previste nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- rispettano gli altri, quando sono connessi, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nelle iniziative per favorire un miglioramento del clima di classe e, dopo opportuna formazione, possono operare come **"defender"** per altri studenti;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita l'utilizzo di smartphones e apparecchiature elettroniche all'interno della scuola: videofonini e telefonini si devono tenere spenti e si possono attivare, previa autorizzazione dei docenti, solo per attività didattiche e per comunicazioni di estrema urgenza;
- sono consapevoli che è vietato acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previa autorizzazione dei docenti. In ogni caso, non è consentita la divulgazione di tali immagini o registrazioni, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla privacy di tutti;
- sono tenuti a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del cyberbullismo, psicologo, docenti, alunni defender) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza su quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e personale si impegnano a segnalare al referente per il bullismo e cyberbullismo, che avviserà di ciò il Dirigente, i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare le procedure necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche tra loro intercorse.

La Legge 71/2017 – **Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo** – pone molta attenzione ai reati di **INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI**, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

L'art. 8 del D.L. 11/2009, che regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minori di età superiore ai 14 anni, recita testualmente:

c.1 "Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'art. 612-bis del Codice penale (...), la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta, al questore, di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore".

c.2 "Il questore, assunte, se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale (...)".

Pertanto, l'Ammonimento, quando già vi siano comportamenti che si configurano come reato, ha il fine di evitare la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso al procedimento penale, che potrebbe inasprire la condotta persecutoria per ritorsione.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

La scuola "Rita Levi Montalcini" considera gravi infrazioni i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, così come integrato dal presente Regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo di minore entità saranno sanzionati prioritariamente con provvedimenti disciplinari di tipo riparatorio, quali attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto, come da tabella seguente.

Per i casi più gravi, il Dirigente Scolastico potrà contattare la Polizia Postale che, esperite ulteriori indagini, potrà rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali

ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che ha violato le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e, pertanto, predispone uno sportello di ascolto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione del bullo.

PROCEDURA		
AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counseling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe Referenti bullismo Alunni	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito su cyberbullismo - Lavori di assistenza e riordino
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare con un attento monitoraggio (sia a breve sia a lungo termine): - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi